

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: MANI CHE SOSTENGONO - NAPOLI

voce 2 scheda progetto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA – DISABILI CODICE A 01

sistema Helios

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

sistema Helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

L'obiettivo del progetto MANI CHE SOSTENGONO è quello di migliorare la qualità della vita dei soggetti in termini di opportunità e possibilità delle persone affette da disabilità psico-motorie gravi e meno gravi dell'area vesuviana di Napoli, valorizzandone le capacità personali e sociali attraverso l'inserimento in percorsi educativi personalizzati, così da ridurre le manifestazioni di disagio ed emarginazione.

Inoltre, lo stesso si propone di sostenere le famiglie degli utenti realizzando una fitta rete di percorsi, relazioni, competenze, informazioni, formazione, al fine di contribuire in maniera determinante ad una maggiore integrazione sociale, e non, nella propria comunità intervenendo in modo incisivo laddove la disabilità è forte causa di isolamento sociale.

Le barriere psicologiche e socio-culturali intervengono come ostacoli che tarpano le ali soprattutto nella concretizzazione di opportunità integrative e socializzanti; per tale motivo, il progetto mira, ai seguenti risultati:

- ✓ Attuazione di interventi socializzanti volti al consolidamento dell'autostima degli utenti a partire dal contesto quotidiano nel tentativo di favorire, per ciascuno, il raggiungimento del proprio livello massimo di autonomia sia personale che relazionale;
- ✓ Realizzazione di contesti di accoglienza e di disponibilità allo scopo di coinvolgere il più possibile gli utenti nel tentativo di favorire l'acquisizione dei massimi livelli di ulteriori competenze delle attività progettuali;
- ✓ Stimolazione costante della creatività al fine di realizzare condizioni di pari opportunità;
- ✓ Strutturazione di eventi e luoghi in cui si possano rendere visibili le capacità e le competenze acquisite dai disabili partecipanti al progetto: rappresentazioni teatrali, concorso di pittura, spettacoli musicali, mostre di realizzazioni artistiche...;
- ✓ Attivazione di atteggiamenti e comportamenti positivi in soggetti normodotati rispetto alla disabilità;
- ✓ Promozione di una maggiore/migliore conoscenza della disabilità intesa come risorsa e non sempre come limite;
- ✓ Promozione, soprattutto nei giovani, della diffusione di una cultura di solidarietà e di inclusione che contribuisca a rimuovere gli stereotipi sulle persone con disabilità e a formare e a far crescere cittadini attivi e consapevoli

PER FAVORIRE IL SOSTEGNO ALLE ALI - INTESE COME LA VOLONTÀ DI SUPERARE GLI OSTACOLI - È NECESSARIO STABILIRE UNA SOLIDA RETE DI SUPPORTO E OPPORTUNITÀ TRAMITE UN INTERVENTO MIRATO.

Motivazioni della coprogettazione

L'ente proponente titolare, **Caritas Italiana**, è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), nato con la missione di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana. Lo fa attraverso modalità coerenti con i tempi e i bisogni attuali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo integrale della persona, la giustizia sociale e la pace, riservando particolare attenzione agli ultimi e svolgendo una funzione prevalentemente pedagogica (art. 1 dello Statuto).

Fondata nel 1971 per volontà di Papa Paolo VI, Caritas Italiana nasce nello spirito del rinnovamento promosso dal Concilio Vaticano II. La sua funzione pedagogica si traduce nella volontà di far crescere, nelle persone, nelle famiglie e nelle comunità, il senso cristiano della carità, intesa come impegno concreto verso il prossimo.

Nel corso della sua storia, Caritas Italiana ha rafforzato il proprio ruolo sociale attraverso importanti collaborazioni istituzionali: nel 1977 ha siglato una convenzione con il Ministero della Difesa per l'accoglienza degli obiettori di coscienza al servizio militare e, nel 2001, è stata tra i primi enti a realizzare progetti di Servizio Civile Nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate scelgono di aderire alla **coprogettazione** perché condividono la necessità di integrare l'offerta, non solo diversificando i servizi proposti, ma anche potenziando la **collaborazione** e il **lavoro in rete**. Questo approccio consente di intervenire in modo più efficace nel territorio, promuovendo azioni di sensibilizzazione, formazione, orientamento e presa in carico delle persone.

La coprogettazione si fonda sull'idea di lavorare attivamente sulle potenzialità di ciascun individuo, valorizzandone le risorse personali, e sull'attivazione di **percorsi personalizzati** che tengano conto della multidimensionalità e della complessità delle situazioni di fragilità, con l'obiettivo finale di promuovere **autonomia** ed **empowerment**.

Le sedi coinvolte nel progetto ricoprono, quindi, un ruolo fondamentale all'interno di questo articolato sistema di interventi, contribuendo in modo attivo alla costruzione di una rete di servizi capace di rispondere con efficacia, flessibilità e umanità ai bisogni reali delle persone.

Il contributo distintivo alla piena realizzazione del programma risiede nella scelta di un obiettivo specifico, che interviene su una forma particolare di povertà: quella che si intreccia profondamente con la condizione della disabilità, fino a diventarne parte integrante nella percezione collettiva e nell'esperienza quotidiana delle persone coinvolte. Si tratta di una **povertà culturale**, ancora fortemente radicata nel contesto socio-educativo in cui si inserisce il progetto, che genera a sua volta una **“povertà di possibilità”**. Quest'ultima si manifesta come una rete di diritti negati o mancati in ambiti cruciali della vita: accesso alle risorse economiche, opportunità lavorative, tempo libero, piena realizzazione personale e benessere soggettivo.

L'obiettivo del progetto si integra con il quadro più ampio della povertà affrontata dal programma, arricchendolo con una prospettiva ulteriore. Esso **completa l'approccio pluridimensionale** alla condizione di disagio degli adulti che necessitano di un'assistenza strutturata, contribuendo con un focus mirato su una delle fragilità più invisibili ma pervasive.

In un territorio ampio e complesso come quello su cui insiste la **Diocesi di Napoli**, è essenziale evitare la creazione di “vuoti d'azione”. Ogni forma di svantaggio è letta con attenzione alle sue specifiche dinamiche, e l'intervento si muove nel pieno rispetto degli ambiti di azione definiti dal programma. Ciò avviene attraverso:

- il potenziamento dei servizi di prossimità,
- la facilitazione delle relazioni sociali,
- la costruzione di percorsi di reinserimento, anche lavorativo,
- la promozione del benessere psico-fisico e la soddisfazione dei bisogni primari,

l'informazione capillare e l'orientamento rispetto alle opportunità disponibili.

Tutti questi elementi convergono in un **sistema integrato di sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili** alla vita sociale e culturale del Paese.

L'obiettivo del progetto si incardina perfettamente negli **obiettivi generali dell'Agenda 2030**, toccandone in modo trasversale tutti i target di riferimento. Esso:

- contribuisce a limitare e circoscrivere la marginalità,
- si prende cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini, in tutte le dimensioni della povertà: economica, sociale, abitativa, educativa, professionale, culturale e valoriale),
- promuove l'equità nell'accesso alle risorse economiche e ai servizi di base,

- sostiene la salute mentale e il benessere delle persone fragili,
- costruisce un circuito virtuoso capace di includere tutte e tutti, indipendentemente da età, genere, condizione di salute, provenienza, religione, condizione economica o status sociale.

Per rendere ancora più chiaro e definito questo obiettivo, si illustrano ora le **peculiarità delle sedi di progetto** che rendono possibile il suo raggiungimento in modo efficace e coerente con le finalità generali del programma.

Sede 1: Fondazione Istituto Antoniano - Ercolano

La **Fondazione Istituto Antoniano**, attiva sin dal 1958, è un punto di riferimento nel territorio per la presa in carico e il trattamento delle disabilità neuropsichiche, sia in età infantile che adulta. Da oltre sessant'anni, l'ente si impegna nella tutela del benessere delle persone in condizione di fragilità, con un approccio integrato che unisce competenze educative, sanitarie e riabilitative.

Gli obiettivi principali della Fondazione sono:

Garantire una presenza significativa sul piano **socio-educativo e socio-sanitario**, configurandosi come presidio di riferimento per le famiglie e per il territorio;

Offrire **prestazioni altamente qualificate** rivolte a persone con disabilità o in situazioni di disagio sociale;

Integrare la **pratica clinica** con la **formazione e la ricerca**, contribuendo all'innovazione metodologica e alla crescita professionale degli operatori;

Sviluppare **attività collaterali di supporto e integrazione**, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, al fine di potenziare gli strumenti operativi orientati all'inclusione sociale.

La struttura si articola in due aree principali, interconnesse tra loro:

il **Centro Studi, Ricerca e Formazione**, promotore anche della rivista *Oikìa*, spazio di condivisione di esperienze e prospettive in ambito clinico e riabilitativo;

il **Centro Medico-Riabilitativo**, dedicato alla diagnosi e ai percorsi riabilitativi personalizzati.

La Fondazione, convenzionata con il **Servizio Sanitario Nazionale**, offre un ampio ventaglio di trattamenti, tra cui:

- Riabilitazione motoria e neuropsicologica;
- Terapia psicomotoria;
- Logopedia;
- Terapia neuropsicologica;
- Terapia occupazionale;
- Psicoterapia.

Tali interventi vengono erogati attraverso tre modalità di servizio, calibrate in base ai bisogni degli utenti:

1. **Ambulatoriale**
2. **Domiciliare**
3. **Semiconvittuale / Diurna**

La presenza della Fondazione Istituto Antoniano all'interno del progetto consente di integrare l'intervento con competenze ed esperienze consolidate nel campo della disabilità, offrendo un contributo concreto all'attivazione di percorsi riabilitativi, educativi e inclusivi personalizzati, in coerenza con gli obiettivi generali di cura, sostegno e valorizzazione delle persone fragili.

Sede 2: Associazione La Scintilla – Napoli

Costituita nel dicembre 1989, l'**Associazione La Scintilla Onlus** è composta da giovani e adulti con disabilità intellettiva, dalle loro famiglie e da amici, ed è nata con l'intento di costruire percorsi di crescita, inclusione sociale e vita indipendente. L'associazione risponde al bisogno concreto di continuità progettuale e relazionale che si manifesta con la conclusione del percorso scolastico e riabilitativo, ponendo al centro i desideri e i progetti di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

La Scintilla promuove numerose attività, tra cui:

Laboratori formativi legati ad attività artigianali e creative;

Percorsi per il **rafforzamento delle competenze cognitive e motorie**;

Attività di **espressione artistica e culturale**;

Interventi di **avviamento al lavoro e promozione dell'autonomia personale**.

L'associazione accompagna attivamente **34 famiglie** nella costruzione di percorsi orientati al “**dopo di noi**”, attraverso:

- la gestione di una “**comunità di vita**” (*comunità di alloggio*) per otto persone con disabilità;
- lo sviluppo di **progetti di co-housing**;
- la realizzazione di **accoglienze temporanee**, mirate a favorire esperienze di autonomia graduale

Dal 2005, La Scintilla è inserita tra le attività istituzionali del **Pio Monte della Misericordia**, che sostiene l'iniziativa con un impegno quotidiano. In particolare, l'ente ha concesso in comodato gratuito una sede prestigiosa all'interno dello storico **Palazzo di Via dei Tribunali** e promuove l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità attraverso:

- l'inserimento nelle attività museali del Pio Monte;
- la costruzione di una rete attiva con altre realtà associative del territorio;
- la valorizzazione della partecipazione alla vita culturale e comunitaria.

L'esperienza maturata negli anni rende La Scintilla un punto di riferimento nel territorio, capace di trasformare il sostegno familiare in percorsi concreti di emancipazione e protagonismo per le persone con disabilità.

✓ **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Sede 1: Fondazione Istituto Antoniano – Ercolano Sede 2: Associazione La Scintilla – Napoli		
Indicatori ex ante	Aspetti da innovare	Indicatori ex post
- 40 soggetti di età compresa tra i 30 e i 40 anni che presentano difficoltà nella conservazione delle abilità neuro-psicomotorie di base.	Facilitare l'acquisizione di competenze ed abilità per lo sviluppo graduale delle autonomie personali.	Aumento del 20% della partecipazione alle attività laboratoriali e polivalenti dei ragazzi disabili.
- Il 60% dell'utenza afferente al centro struttura rapporti formali ed informali quasi unicamente all'interno della fascia oraria garantita del servizio diurno (8:30-15:30); - Il 30% dell'utenza è caratterizzata da un contesto familiare monogenitoriale o con genitori che hanno un'età media superiore ai 60 anni - le famiglie e i caregivers si ritrovano a gestire periodici episodi di discriminazione nei confronti dei ragazzi disabili.	Sensibilizzare all'integrazione e socializzazione del disabile nel contesto familiare e sociale di appartenenza.	Aumento dei momenti di sensibilizzazione, socializzazione e animazione: -n. 3 incontri presso parrocchie, associazioni, etc del territorio sul tema della disabilità; -n. 3 eventi comunitari (feste a tema); -n. 1 colonie estive residenziali e semiresidenziali.
- Il 50% del contesto familiare è caratterizzato da un livello di scolarità basso e da uno stato di salute precario; - Oltre il 40% non accede ai servizi socio-sanitari attivi nelle comunità di appartenenza e non è a conoscenza delle opportunità utili.	Diffondere informazioni sul tema della disabilità attraverso l'individuazione e il coinvolgimento delle agenzie utili a sostenere il contesto familiare in percorsi di autonomia del disabile anche fuori famiglia.	Aumento della consapevolezza rispetto alle opportunità anche di livello legislativo: - Incontri di informazione sul “Dopo di Noi” e “Vita Indipendente” (fondi e modalità di attivazione); - avvio n. 3 esperienze di autonomia presso struttura gestita dalla Fondazione Antoniano quale ‘Casa del Sole’, casa alloggio per disabili nata nel 2016.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Azione generale 1:

Orientamento all'assistenza e individuazione del bisogno del soggetto disabile e del suo nucleo familiare.

attività 1.1, attività 1.2, attività 1.3

Ruolo volontario: gli operatori volontari aiuteranno gli operatori specializzati nella compilazione materiale e archiviazione delle schede d'ingresso per la personalizzazione del PEI. Il loro ruolo sarà di affiancamento alle figure educative di riferimento coadiuvandole nella lettura del contesto familiare e nelle attività quotidiane di mantenimento delle competenze residue.

Azione generale 2

Percorsi di autonomie personali, educativi, di socializzazione e di integrazione

attività 2.1, attività 2.2, attività 2.3, attività 2.4, attività 2.5

Ruolo volontario: Supporto alle attività laboratoriali (carta riciclata, midollino, pelletteria, bigiotteria, ceramica, decupage, falegnameria, ricamo e maglieria...); conoscenza della logistica delle attività; cura e selezione del materiale da utilizzare e realizzazione di prodotti; supporto nella ricerca delle attività che possano adeguatamente stimolare e incentivare l'utenza all'impegno e al lavoro individuale e di gruppo.

Supporto ai terapeuti nella fase di organizzazione e attuazione delle attività motorie, nonché nella gestione degli spazi di lavoro.

Partecipazione attiva ai momenti alternativi a quelli prettamente legati alla terapia occupazionale, al fine di contribuire concretamente alla realizzazione delle attività, sperimentando in questi ambiti la possibilità di mettere in gioco se stessi attraverso la stimolazione delle capacità e dis-abilità altrui.

Supporto agli animatori sia nella fase di ideazione che in quella di realizzazione contribuendo attivamente ai momenti di gioco e di ricreazione collettiva, "mettendosi in gioco", facilitando in questo modo la partecipazione di tutti gli utenti, anche di quelli che a causa di limitazioni fisiche o psichiche non possono prendere parte alle attività autonomamente.

Partecipazione attiva ai laboratori affiancando gli esperti nella realizzazione delle attività in particolare presenziando alle manifestazioni e alle rappresentazioni per garantire anche un contributo logistico-organizzativo

Azione generale 3:

Individuazione e promozione di reti che favoriscano, al contesto familiare, l'accesso e la strutturazione di rapporti formali e informali

attività 3.1, attività 3.2

Ruolo volontario: Contribuire alle operazioni di divulgazione di progetti e attività organizzate e realizzate dalla Fondazione attraverso la sperimentazione di tecniche di comunicazione mirate a favorire le relazioni e la partecipazione delle istituzioni territoriali (comune, scuole, parrocchie, ecc.). Gli operatori volontari collaboreranno nella realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della condizione dei disabili. Sosterranno gli esperti nella produzione di materiale pubblicitario.

Realizzazione e partecipazione ad eventi, visite guidate e colonie (marine e montane) semiresidenziali e residenziali che possano contribuire a rafforzare i rapporti con le persone e le istituzioni del territorio.

Supporto agli operatori per l'accompagnamento del disabile con mezzi di trasporto dell'ente da e presso le loro famiglie per facilitare i rapporti tra famiglie e volontari.

Azione generale 4:

Promozione e facilitazione del processo di autonomia

attività 4.1, attività 4.2

Ruolo volontario: gli operatori volontari svolgeranno ricerche e faranno approfondimenti sulla legislazione attualmente in vigore per i diritti dei disabili, potendo così accompagnare gli operatori che forniranno informazioni in merito al confronto con l'utenza del territorio sia frequentante il semiconvitto, sia esterna, già interessata al tema della divers-abilità o da rendere edotta sullo stesso. L'operatore volontario potrà affiancare l'educatore professionale e il terapeuta presso 'La casa del sole' per coadiuvare il soggetto disabile in attività di gestione domestica della casa, nella partecipazione attiva ad iniziative culturali e di socializzazione, all'interno della casa e/o negli spazi esterni, nell'adesione ad attività di tempo libero organizzate anche da gruppi ed associazioni operanti sul territorio, nel mantenimento e recupero di uno stato di benessere psicofisico.

L'attività prevede missioni esterne

SEDE 2: ASSOCIAZIONE LA SCINTILLA - NAPOLI

Azione generale 1:

Individuazione di nuovi partecipanti

attività 1.1, attività 1.2, attività 1.3

Ruolo volontario: il ruolo del volontario consiste principalmente nel fornire un supporto agli operatori dell'associazione. Il volontario può assistere gli operatori nell'identificare potenziali partecipanti, ad esempio partecipando a eventi della comunità o collaborando con altre organizzazioni locali per diffondere informazioni sulle attività dell'associazione. Il volontario può anche aiutare nella valutazione delle esigenze e delle capacità dei nuovi partecipanti, offrendo il proprio supporto durante il processo di individuazione. Inoltre, il volontario può sostenere gli operatori nell'accogliere e integrare i nuovi partecipanti nell'ambiente dell'associazione, fornendo loro assistenza e supporto durante i primi incontri e aiutandoli a sentirsi benvenuti e inclusi. In questo modo, il volontario contribuisce a facilitare il processo di individuazione di nuovi partecipanti, supportando gli operatori e contribuendo al successo complessivo dell'azione.

Azione generale 2

Percorsi di autonomie personali, educativi, di socializzazione e di integrazione

(Attività 2.1 – 2.8)

Ruolo del volontario:

Il volontario sarà coinvolto attivamente nel supporto alle attività laboratoriali, quali lavorazione del cuoio, decorazione su legno, ceramica, macramè, bigiotteria, utilizzo della Big Shot, cucito e altre attività manuali. Collaborerà alla gestione logistica delle attività, curando e selezionando i materiali da utilizzare e contribuendo alla realizzazione dei manufatti.

Sarà inoltre di supporto nella ricerca e proposta di attività che possano stimolare adeguatamente l'interesse e l'impegno degli utenti, sia a livello individuale sia in ambito di gruppo, e affiancherà l'équipe anche nelle attività esterne di promozione dei prodotti realizzati.

Il volontario collaborerà con gli educatori nella fase di organizzazione e attuazione delle attività motorie e nella gestione degli spazi di lavoro, contribuendo a garantire un ambiente strutturato e funzionale.

È prevista la partecipazione attiva anche ai momenti non strettamente legati alla manualità, ma finalizzati alla crescita personale e relazionale: il volontario sarà coinvolto nella sperimentazione delle proprie capacità in relazione agli altri, attraverso occasioni di confronto, scambio e valorizzazione delle abilità e disabilità altrui.

Parteciperà ai laboratori espressivi – musica, teatro, danza, scrittura – mettendosi in gioco e contribuendo alla costruzione e al rafforzamento delle dinamiche di gruppo.

Infine, affiancherà gli esperti nella realizzazione delle attività laboratoriali, con una presenza attiva durante eventi, manifestazioni e rappresentazioni, fornendo anche un supporto di tipo logistico-organizzativo. Azione generale 3:

Individuazione e promozione di reti che favoriscano, al contesto familiare, l'accesso e la strutturazione di rapporti formali e informali

attività 3.1, attività 3.2, attività 3.3

Ruolo volontario: Contribuire alle operazioni di divulgazione di progetti e attività organizzate e realizzate dall'Associazione attraverso la sperimentazione di tecniche di comunicazione mirate a favorire le relazioni e la partecipazione delle istituzioni territoriali (comune, scuole, parrocchie, ecc.). Gli operatori volontari collaboreranno nella realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della condizione dei disabili. Sosterranno gli esperti nella produzione di materiale pubblicitario.

Realizzazione e partecipazione ad eventi, visite guidate e colonie (marine e montane) semiresidenziali e residenziali che possano contribuire a rafforzare i rapporti con le persone e le istituzioni del territorio.

Supporto agli operatori per l'accompagnamento del disabile con mezzi di trasporto dell'ente da e presso le loro famiglie per facilitare i rapporti tra famiglie e volontari.

Azione generale 4:

Realizzazione di percorsi di autonomia e vita indipendente

attività 4.1

Ruolo volontario: gli operatori volontari svolgeranno ricerche e faranno approfondimenti sulla legislazione attualmente in vigore per i diritti dei disabili, potendo così accompagnare gli operatori che forniranno informazioni in merito al confronto con l'utenza del territorio sia frequentante l'associazione, sia esterna, già interessata al tema della divers-abilità o da rendere edotta sullo stesso. L'operatore volontario potrà affiancare l'educatore professionale e il terapeuta presso l'appartamento di Via Tribunali per coadiuvare il soggetto disabile in attività di gestione domestica della casa, nella partecipazione attiva ad iniziative culturali e di socializzazione, all'interno della casa e/o negli spazi esterni, nell'adesione ad attività di tempo libero organizzate anche da gruppi ed associazioni operanti sul territorio, nel mantenimento e recupero di uno stato di benessere psicofisico.

L'attività prevede missioni esterne

--

SEDI DI SVOLGIMENTO: FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO VIA BAGNARA 5, PORTICI (NA) ASSOCIAZIONE LA SCINTILLA VIA DEI TRIBUNALI 253 NAPOLI sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...) sistema Helios

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 11 SENZA VITTO E ALLOGGIO numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto sistema Helios
--

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: voce 6 scheda progetto Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolte su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero dei giorni festivi come da disposizioni dei rapporti tra Ente e volontari). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile). Saranno previsti probabilmente dei giorni di chiusura a Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta in colonie semiresidenziali e residenziali (mare o montagna), visite guidate, gite, convegni, eventi della Caritas Diocesana. giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios 25h settimanali su 6 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: sistema Helios Eventuali crediti formativi riconosciuti No Eventuali tirocini riconosciuti No Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore 04617030657 PFORM GROUP S.R.L.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO sistema Helios
--

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari: https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: sede e durata Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trinchera n. 7 – Napoli DURATA 42 H sistema Helios Voce 8.a A partire dai contenuti indicati nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari” e in coerenza con il sistema di formazione validato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale sarà realizzato adottando specifiche tecniche e metodologie.
--

Metodologia

La formazione al servizio civile si basa su un approccio partecipativo, in cui i volontari sono parte attiva del processo formativo, diventando protagonisti e co-costruttori delle conoscenze.

Le metodologie adottate si fondano su:

- Attività esperienziali: percorsi che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona, favorendo un apprendimento integrale;
- Centralità della dimensione di gruppo: il gruppo viene inteso come un vero e proprio laboratorio formativo, in cui si sperimentano relazioni, cooperazione, gestione dei conflitti e inclusione;
- Approccio maieutico: l'individuo non è soggetto passivo, ma, attraverso il dialogo e la relazione con gli altri partecipanti e con il formatore o la formatrice, partecipa attivamente alla costruzione della conoscenza. L'apprendimento viene concepito come un processo di reciprocità relazionale, in cui chi facilita e chi apprende si influenzano vicendevolmente.

L'accompagnamento formativo si articola su più livelli interconnessi:

- momenti formativi strutturati, erogati attraverso corsi durante l'anno di servizio civile;
- percorsi di formazione permanente a sostegno dello sviluppo continuo delle competenze.
- Verifica e strumenti di misurazione dei livelli di apprendimento

Il sistema di valutazione prevede:

- la somministrazione di schede di verifica al termine di ciascun modulo formativo;
- questionari somministrati all'inizio, a metà e alla fine del servizio, con una valutazione comparativa dei livelli di sviluppo di alcune abilità sociali (monitoraggio t0-t1, come da sistema di monitoraggio e valutazione);
- momenti di condivisione e confronto di gruppo, utili per riflettere sull'esperienza formativa e per consolidare le conoscenze acquisite.

*** **

La somministrazione della formazione generale avverrà di norma in presenza presso le sedi indicate sulla piattaforma Helios. Tuttavia, nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste o asincrona fino al 30% delle ore previste. ”.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 B scheda progetto: Il progetto prevede che, all'interno dell'esperienza annuale di servizio civile, sia organizzato un articolato percorso di formazione specifica, volto a sostenere in modo efficace il ruolo dei volontari. L'obiettivo è garantire l'acquisizione di competenze concrete e mirate, in relazione alle attività previste dal progetto e allo specifico settore di impiego.

La formazione specifica si articolerà in una serie di incontri programmati, ciascuno strutturato in tre momenti fondamentali:

Fase di apertura: dedicata a costruire una relazione positiva tra i partecipanti, a favorire un clima di fiducia e collaborazione e a chiarire gli obiettivi del lavoro di gruppo;

Fase centrale: in cui verranno presentati, approfonditi e sviluppati i contenuti specifici della formazione, attraverso l'esposizione di concetti teorici ed esempi pratici;

Fase conclusiva: riservata al confronto e allo scambio reciproco tra formatori, volontari e operatori locali di progetto (OLP), al fine di monitorare e valutare il livello di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La metodologia didattica adottata sarà fortemente interattiva e partecipativa, per stimolare il coinvolgimento attivo dei volontari e favorire un apprendimento efficace e duraturo. Gli interventi formativi comprenderanno:

Sessioni teoriche per il trasferimento di conoscenze fondamentali legate al contesto operativo;

Esercitazioni pratiche mediante tecniche di role-playing e simulazioni di situazioni reali;

Analisi delle dinamiche comunicative attraverso giochi di ruolo e attività di gruppo;

Lavori di gruppo finalizzati alla condivisione di esperienze e alla costruzione di soluzioni operative;

Esercitazioni psicosociali per sviluppare competenze relazionali e gestionali.

Al termine di ciascun incontro, ai volontari sarà consegnata una scheda di approfondimento che fungerà da strumento operativo per proseguire la riflessione sui temi trattati, con il supporto dell'OLP, presso la sede di assegnazione.

Inoltre, i volontari saranno progressivamente affiancati da operatori esperti nelle specifiche attività previste dal progetto, potendo così beneficiare di un accompagnamento pratico e continuo. Sono previsti anche ulteriori momenti formativi integrativi, differenziati in base alle esigenze specifiche delle varie sedi operative, per assicurare un supporto formativo completo, flessibile e aderente ai diversi contesti di intervento.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste. Nella sola ipotesi in cui si dovessero manifestare le esigenze di cui alle lettere a., b. e c. indicate a pag. 50 della nuova circolare sulla presentazione di programmi e progetti, si procederà in via sperimentale alla somministrazione della formazione della FAD anche in modalità totalmente asincrona.

voce 9 scheda progetto

Modulo 1: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Il modulo ha lo scopo di istruire i volontari, che si apprestano a lavorare, circa i rischi in cui potrebbero incorrere durante lo svolgimento delle loro attività:

- Illustrare la normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza e gli strumenti per garantire un adeguato approfondimento e aggiornamento in funzione della continua evoluzione della stessa;
- definire tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le responsabilità;
- le funzioni svolte dai vari enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- far conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e individuare le misure di prevenzione e protezione nonché le modalità per la gestione delle emergenze;
- definire gli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei soggetti del sistema di prevenzione aziendale;
- illustrare i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione e gli elementi metodologici per la valutazione del rischio. **5 ore**

Modulo 2: “Destinatari del progetto” Durante questo modulo si affronterà la tematica della disabilità con particolare riferimento ai “comportamenti problema” e alle patologie generali dei partecipanti al progetto in modo da fornire ai volontari gli strumenti utili ad interagire con loro secondo un approccio teorico-pratico **6 ore**

Modulo 3: “L’empatia, la relazione educativa e la giusta “vicinanza” L’intero modulo sarà dedicato al tema dell’empatia, alla relazione educativa e al tema della “giusta vicinanza” considerate fondative per ogni relazione secondo un approccio sistemico-relazionale. **10 ore**

Modulo 4: “La comunicazione efficace” In questo modulo il formatore offrirà ai volontari una serie di contributi circa argomenti legati alla comunicazione e all’ascolto attivo che permettono di attivare le proprie risorse per una comunicazione efficace con una modalità teorico-pratica. **5 ore**

Modulo 5: L’osservazione partecipata In questo modulo il formatore offrirà ai volontari una serie di contributi per strutturare la capacità di osservare in sospensione del giudizio in modo da conoscere e valorizzare le potenzialità di ciascuno con una modalità teorico-pratica. **4 ore**

Modulo 6: “Riconoscere le diverse abilità e costruire i Progetti di autonomia” Il modulo sarà orientato all’individuazione degli strumenti necessari alla individuazione e valorizzazione delle diverse abilità con un approccio tesi al miglioramento della qualità della vita nel contesto delle aspettative e degli obiettivi personali. Saranno proposti in analisi progetti di autonomia formulati per i partecipanti alle diverse attività allo scopo di fornire strumenti utili ad un approccio funzionale. **10 ore**

Modulo 7 “Analisi del contesto ambientale”

Partendo dal presupposto che qualsiasi percorso di potenziamento delle autonomie si riflette nell’intero contesto di vita sociale e familiare delle persone si analizzeranno i contesti socio-culturali in cui vive o deve vivere la persona disabile. **2 ore**

Modulo 8: “Percorso con le famiglie secondo l’ottica sistemica”.

Il modulo pone l’accento sull’importanza della famiglia e sul ruolo che questa ricopre nel sostenere e rafforzare l’adultità e la auto-determinazione delle persone con disabilità. **2 ore**

Modulo 9: Inclusione o integrazione? Un’analisi generale Il modulo pone l’accento sulla differenza concettuale tra inclusione ed integrazione nell’ottica del rispetto della dignità sociale e della piena partecipazione. **4 ore**

Modulo 10: I percorsi di inclusione nell’ottica progettuale” Il modulo pone l’accento sui percorsi di inclusione sociale costruiti d’intesa con i giovani con disabilità nell’ambito del progetto **9 ore**

Modulo 11: progetti di vita indipendente ai sensi della Convenzione ONU Il modulo pone l’accento sulla costruzione del progetto di vita indipendente secondo i desideri, le aspirazioni, le capacità di ciascuna persona in un’ottica del nuovo paradigma della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità **5 ore**

Modulo 12: I percorsi di vita indipendente nell’ottica progettuale Il modulo pone l’accento sui percorsi di vita indipendente costruiti d’intesa con i giovani con disabilità nell’ambito del progetto **5 ore**

Modulo 13: Panoramica legislativa -La carta dei diritti umani e la dichiarazione di Madrid;

-Il piano d’azione dell’UE sulla disabilità e la direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

-La Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili approvata nell’agosto 2006;

-Presentazione della Riforma del Terzo Settore e del ruolo svolto dal volontariato nella costruzione della coesione sociale

-Il rapporto tra disabile e disabilità;

-Partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento;

- Misure Dopo di noi e Vita Indipendente, come arrivare all’autonomia personale in età adulta. **5 ore**

sede – tranche – durata: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto MODALITA’ DI EROGAZIONE: 70%-30% DURATA 72H

sistema Helios

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
DOVE ABITA LA SPERANZA-Napoli

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' SI
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO NO
voce 11 scheda progetto
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO : SI
sistema Helios